

Figli di democrazia

Nella notte di giovedì 14 aprile, alcuni ignoti (idioti) hanno rimosso la targa del cippo commemorativo dedicato alla “Battaglia di Volano” a pochi giorni dall’anniversario storico del 24 aprile 1809. Non avendo dati circa i moventi dell’azione, sia questa una bravata o un’azione politica, ciò che conta è che il risultato finale corrisponda con quanto richiesto da alcuni faziosi. L’aver rimosso con forza e con la copertura delle tenebre quanto era stato recentemente posto alla luce del sole, non solo è stato un atto di basso spessore umano, ma è un’offesa alla Comunità e ancora più a chi combatté e morì per la Fede e la Patria.

Non è certo la mano degli “idioti” che vogliamo denunciare, ma l’azione di chi, comunque siano andati i fatti, ha soffiato sul fuoco fino a creare un clima di retaggio culturale degno dei soviet di triste memoria. Ed è proprio ai gendarmi della “storia” che vogliamo indirizzare questo breve scritto.

Poco dopo l’inaugurazione del cippo, è L’Adige che in un articolo riporta le esternazioni di Rasera (ex Lotta Continua), presidente della “Accademia degli Agiati” nel quale si dichiarano false le ricerche storiche effettuate in quel di Volano, nonostante il compagno Rasera non abbia partecipato al convegno storico.

E’ poi il turno del bibliotecario di Volano, ing. Roberto Adami, che prima richiede di ricordare la Battaglia di Volano (si veda la sua mail inviata all’amministrazione di Volano, allegata alla mozione riportata in calce al comunicato) e poi denigra a mezzo stampa, chi il suo consiglio aveva raccolto.

Contemporaneamente, sulle pagine del “Trentino” Michele Stinghen dà voce indirettamente a suo padre, il compagno Eugenio Stinghen che trova spazio anche su “L’Adige” e su “Questo Trentino” (fondato dai compagni Rasera-Cossali – Lotta Continua).

E così, mentre si passa dal piano culturale a quello politico, il gruppo partitico “Rinnoviamo Volano” invoca anche una “Commissione Cultura” che controlli le attività culturali in quel di Volano. A tutti gli attacchi risponde il sindaco di Volano Francesco Mattè, che non solo non trova il degno e giusto spazio sui giornali, ma non viene nemmeno ascoltato nel suo tentativo-appello al mantenere il tutto sul piano culturale (la risposta integrale è riportata in calce al presente comunicato).

Il filo rosso che unisce tali rimostranze è incentrato alla rimozione della targa perché a ricordo di chi combatté per la Fede e la Patria. Questi attacchi ci gratificano perché non solo abbiamo riportato alla luce una battaglia che vide Volano come epicentro delle insorgenze antinapoleoniche locali e che sarebbe stata destinata all’oblio, ma abbiamo dato spazio alle motivazioni che spinsero gli austriaci e gli insorgenti tirolesi a battersi contro l’invasore napoleonico.

In ogni caso, non si preoccupino i tutori della rivoluzione, la targa è già ricomparsa peraltro senza aver notato nessun articolo sui giornali locali. Non immaginiamo cosa sarebbe successo se qualcuno avesse rimosso una targa legata a ben altri episodi storici: probabilmente il fatto avrebbe ricevuto le attenzioni dei giornalisti locali e nazionali.

Con l’occasione vogliamo ribadire il sostegno e la fiducia al sindaco di Volano Francesco Mattè, il quale coraggiosamente ha preferito la strada della ricerca, della Verità Storica e del confronto alla luce del sole, a differenza di chi in maniera vigliacca ha preferito derubare una targa commemorativa.

Associazione Culturale “La Torre” – Schuetzen Kompanie Roveredo – I Recuperanti